Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 81 (2012)
Heft: 3: Fotografia, Poesia, Storia

Vorwort: Editoriale : Fotografia. Poesia. Storia
Autor: Marchand, Jean-Jacques

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Editoriale

Fotografia. Poesia. Storia

Avviene spesso che uno sguardo nuovo sul territorio permetta di stabilire con esso un rapporto diverso e suggerisca possibilità originali di fruizione. Da alcuni anni, Dieter Schürch, pedagogista e docente di sviluppo regionale, ha condotto, con alcuni collaboratori e docenti, un'esperienza molto innovativa nella Svizzera italiana e francese, facendo fotografare a bimbi di età prescolastica (3-7 anni) il loro territorio e il loro mondo affettivo. Inserito nell'ampio progetto movingAlps, e in quello più mirato di minimovingAlps, l'esperimento è stato applicato nel 2004 alla Val Bregaglia. Il responsabile del progetto, con quattro altri organizzatori e consulenti, ha composto un dossier, ampiamente illustrato con foto scattate da bambini, che presenta le varie sfaccettature del progetto. L'esperimento ha infatti permesso di raggiungere vari obiettivi. Il primo è quello di una migliore comprensione di ciò che suscita l'attenzione del bambino nei primi anni con l'evidenziazione di due fasi fondamentali: tra i tre e i quattro anni e tra i cinque e i sette anni. Sempre nell'ambito dell'evidenziazione dello sviluppo mentale della prima infanzia e dei suoi rapporti con l'estetica, la resa di certe fotografie ha permesso di porre il problema del senso artistico in questi bimbi. L'esperienza presenta anche un notevole interesse dal punto di vista psicologico: l'affidamento di un apparecchio di solito gestito dagli adulti, con la possibilità di scegliere i soggetti da fotografare, suscita infatti nel bimbo un particolare senso di responsabilità e di fiducia. L'esperimento è inoltre risultato importante sul piano didattico-sociologico: partito dalla classe sotto la guida delle maestre, ha coinvolto non solo la scuola, ma anche i genitori ed ha finito per interessare gran parte della popolazione della Bregaglia che, in una mostra a Vicosoprano, ha potuto cogliere, in oltre 600 foto e documenti, questo sguardo inconsueto sul territorio. Infine, tale visione innovativa sulla valle ha avuto un'applicazione socio-economica non indifferente con la creazione, per le scolaresche e per le coppie con bimbi, di cinque sentieri a misura di bambino (selezione di luoghi e oggetti, segnaletiche, soste, materiale informativo).

L'altro ampio dossier è dedicato al poeta Remo Fasani, scomparso nel 2011 e che avrebbe festeggiato il novantesimo compleanno nel 2012. Conformemente alla linea della redazione, il dossier, programmato prima della scomparsa dell'autore, era stato concepito non come un omaggio per un anniversario, ma come un'occasione di fare il punto su un'opera, che stava per giungere al traguardo della pubblicazione di *Tutte le poesie* (a cura di Maria Pertile) presso la prestigiosa casa editrice Marsilio di Venezia. Questa corona di saggi è stata composta da critici e poeti che sono stati a lungo

«vicini» professionalmente, intellettualmente o poeticamente a Remo Fasani, magari anche collocandosi su una sponda piuttosto lontana dalla sua sul piano estetico. Il critico Alberto Roncaccia commenta uno degli ultimi componimenti – ancora inedito – che il poeta gli donò in una fase di ripresa dell'ispirazione poetica, dopo il grave incidente del 2010. Il poeta Gilberto Isella coglie, nella comune ispirazione dai luoghi engadinesi, un'ulteriore prova di una sensibilità neo o postromantica nella poesia di Fasani. Più particolarmente, nelle ultime raccolte come *Il vento del Maloggia*, il poeta si concentra sulla dimensione ontologica della montagna, in un percorso poetico-iniziatico. Paolo Gir, narratore e poeta, s'interessa al concetto, ricorrente nella poesia fasaniana, di «mistero», sentito come «ultimo e supremo gradino per arrivare alla verità», un mistero che ci libera dalle costrizioni del presente. Guido Pedrojetta analizza le componenti foniche e ritmiche che segnano con tratti particolari le poesie degli ultimi anni, sulla tematica del disfacimento e della morte. Antonella Del Gatto, rifacendosi ad un suo saggio del 2000, individua numerosi spunti nietzscheani e leopardiani nella poesia di tema engadinese di Fasani, in particolare per quanto riguarda le dimensioni di spazio e di tempo. Franco Pool mette in relazione il poeta con il traduttore per evidenziare una continuità d'ispirazione su temi quali la poesia come rifugio o la funzione del poeta nel mondo. Pure al traduttore dal tedesco e dal francese dedica il suo breve intervento lo scrittore e il poeta ticinese Giovanni Orelli, per discutere della pertinenza di certe scelte da lui compiute, in particolare nella raccolta *Colloqui. Gespräche. Colloques.* Infine il poeta Ivo Zanoni rende omaggio con un lungo componimento al conterraneo grigionese, dal quale ha tratto fin dalla gioventù «coraggio, impegno e senso della dignità».

Nella serie dei «saggi ritrovati», è parso interessante alla redazione proporre ai lettori di lingua italiana, la traduzione inedita, a cura di Gian Primo Falappi, di uno dei capitoli più importanti dell'*Handbuch der Bündner Geschichte*: l'articolo di Lothar Deplazes sulle fonti scritte nel medioevo retico coirense. Si tratta di un saggio di sintesi sulla documentazione manoscritta – circa 15'000 documenti – provenienti, in gran parte dalla sede vescovile di Coira e dai vari conventi sparsi sul territorio dell'attuale cantone, attualmente conservati in numerose biblioteche europee, tedesche in particolare. Lo studio parte dall'alto medioevo con una prima testimonianza epigrafica dell'anno 548 per giungere fino all'epoca prerinascimentale (sec. XVI). Lo studioso presenta successivamente la cultura scrittoria dell'alto medioevo e l'evoluzione della scritturalità dall'XI al XVI secolo, per giungere ad uno «stato della ricerca», che fa intravedere ampie prospettive per future indagini.

Gian Primo Falappi fa il punto su un evento di grande importanza per la storia della Bregaglia italiana: la frana che distrusse e seppellì il fiorente paese di Piuro nel 1618. Nel corso dei secoli l'avvenimento, così traumatico e repentino, ebbe una risonanza notevole in Europa e fu oggetto d'innumerevoli interpretazioni razionali e sovrannaturali. Solo alla fine dell'Ottocento ed ancor più nel Novecento fu possibile, grazie anche a scavi condotti scientificamente, dare una spiegazione assai probabile delle cause e delle conseguenze dell'evento. L'autore documenta con molta precisione il succedersi dei fatti, basandosi sulla documentazione più attendibile, riporta le varie interpretazioni che vennero date degli eventi e – in base alle ricerche più sicure sulla

data, sull'ora, sui segni premonitori, sulle caratteristiche dello smottamento, sulle vittime e sui superstiti – dà una versione dei fatti che fa assoluta chiarezza sull'accaduto.

Nel terzo ed ultimo pannello del trittico dedicato a G.A. Scartazzini, Michele Sensini compie un'indagine critica sulle 41 lettere che il bregagliotto inviò al dantista italiano G.J. Ferrazzi. Ne trae importanti informazioni sulla storia dei commenti di Scartazzini all'opera dantesca: concepita prima come commento succinto (di 300 pp. per cantica) per l'editore Brockhaus di Lipsia, l'edizione commentata divenne una summa di oltre 2700 pp. destinata prevalentemente agli studiosi, per poi sfociare in un manuale più snello per le scuole presso l'editore Hoepli di Milano. Le due lettere inedite di Scartazzini, del 1870 e del 1875, che vengono pubblicate e commentate in appendice dell'articolo, rendono anche conto dell'ampia attività critica dello Scartazzini in riviste italiane e tedesche, a margine della poderosa pubblicazione delle edizioni commentate di Petrarca, di Tasso e soprattutto di Dante.

Jean-Jacques Marchand